

4
Fig. la Cont. Susanna. { La cosa è scabrosa,
 come ha da finir?
il Conte. { Con arte le carte
 a 4. { convien qui scoprir.
il Conte. Conoscete, Signor Figaro,
 questo foglio chi vergò?
Figaro. Nol conosco, nol conosco.
la Cont. Susanna { Nol conosci?
e il Conte. {
Figaro. Nò, nò, nò.
Susan. E nol desti a Don Basilio?
la Contessa. Per celarlo —
il Conte. Tu c'intendi?!
Figaro. Oibò, oibò!
Susanna. E nol sai del Damerino?
la Contes. Che sta sera nel giardino —
il Conte. Già capisci?!
Figaro. Io non lo sò.

il Conte. Cerchi invan] difesa, e scusa,
 il tuo ceffo già t'accusa;
 vedo ben che vuoi mentir.

Figaro. Mente il ceffo, io già non
 mento.

le donne { Il talento aguzzi invano,
e il Conte. { palesato abbiám l'arcano:
 non v'è nulla da ridir.

il Conte. Che rispondi?

Figaro. Niente, niente.

il Conte. Dunque accordi?

Figaro. Non accordo.

le donne. Eh via chetati, balordo,
 la burletta ha da finir.

Figaro. Per finirla lietamente,
 e a l'usanza teatrale,
 un'azion matrimoniale
 le faremo ora seguir.

Susanna. { Deh Signor, nol contrastate.

la Contessa. { consolate i { miei }
Figaro. { lor } desir.
e poi { miei }

il Conte { Marcellina, Marcellina
 a 4. { quanto tardi a comparir.

Antonio. Ah Signore..... Signor.....

il Conte. Cosa è stato?

Antonio. Che insolenza! chi'l fece? chi fù?

Susanna, la Cont. { Cosa dici, cos'hai, cosa è nato?
il Conte e Figaro. {

Antonio. Ascoltate.

a 4. Via parla di sù.

Antonio. Dal balcone, che guarda in giardino,
 mille cose ogni di gittar veggio;
 e pocanzi, può darsi di peggio?
 vidi un uom, Signor mio, gittar giù.

il Conte. Dal balcone?

Antonio. Vedete i garofani!

il Conte. In giardino?